LIBRI

Ultima fermata Miden

La violenza colpisce una comunità hippie: VERONICA RAIMO e il primo romanzo del post-MeToo

di LAURA PEZZINO

Il movimento MeToo ha incominciato a partorire i primi figli. Anche se il nuovo romanzo di Veronica Raimo, *Miden* (Mondadori, pagg. 200, € 18,50), ha avuto una gestazione molto più lunga (quattro anni), solo adesso la sua storia poteva essere recepita con la consapevolezza raggiunta grazie all'esame di maturità planetario che è stato il caso Weinstein & Co. Anche se di storia parecchio, e volutamente, ambigua si tratta.

SPIRITI LIBERI
Uno scatto contenuto nel volume *The New Gypsies* di Iain Mckell (Prestel Pub).

Ci sono un «compagno» professore di Filosofia e una «compagna» (nessuno ha un nome proprio, ciascuno è identificato dal ruolo). Lei ha il pancione di sei mesi quando alla porta compare un'ex studentessa, la «ragazza», che afferma di essere stata violentata da lui. Il tutto si svolge nella Miden del titolo («da Pyramiden, una località delle Svalbard che mi ha ispirato per il paesaggio»), una specie di eutopia hippie nata dopo un non meglio specificato «Crollo»: qui si fanno un sacco di figli, si beve il tè, si è al primo posto per qualità della vita, uguaglianza sociale ed emancipazione femminile. Eppure.

Una Commissione è chiamata a giudicare l'accusa dello stupro avvenuto anni prima, quando il professore e la studentessa avevano una relazione: lui ha abusato del suo potere per manipolarla? E lei, perché ci ha messo tanto a parlare?

«L'idea è nata da un fatto accaduto a un mio amico», dice Raimo, «e dalla diatriba tra Maria Schneider e Bernardo Bertolucci sulla famosa scena del burro in *Ultimo tango a Parigi*. Al tempo, cioè prima dell'ondata MeToo, mi aveva colpito come alcune reazioni, anche da parte di donne, fossero volte ad accusare lei di cercare una visibilità postuma e giustificassero un deliberato atto di abuso come una scelta artistica. Astio verso di lei ed esaltazione di lui come Maestro».

Il romanzo, che procede in contrappunto (lei, lui), si svolge come indagine su un cittadino (il Professore) al di sopra di ogni sospetto. Fino alla fine si cammina sul crinale di quello che può essere considerato «violenza»: tra *Miden* e MeToo non sono semplici coincidenze. La domanda di fondo, però, è un'altra: che fai se ti ritrovi a essere incinta di un Perpetuatore che ha inflitto il Trauma 215 a una Subente? La risposta nel finale, inaspettata.

VF